

SPORT
VARIA

Tennis, Open d'Italia

In una finale a senso unico il giovane austriaco torna protagonista dopo il grave incidente al ginocchio di un anno fa e impartisce in soli tre set una dura lezione al sovietico Andrei Chesnokov

Muster, valzer viennese al Foro

Thomas Muster si è aggiudicato il torneo al termine di una finale lampo durata meno di due ore in un campo centrale gremito. L'austriaco ha sconfitto un Chesnokov irrimediabilmente, complice la dura semifinale giocata la sera precedente. Per il vincitore una doppia soddisfazione: l'anno scorso si era presentato alla premiazione con le stampelle reduce da un grave incidente al ginocchio.

MARCO VENTINI GLIA

ROMA. Ma dov'era Andrei Chesnokov? Ieri al Foro Italico se lo sono chiesti un po' tutti durante una delle più brutte finali della storia degli Internazionali d'Italia. Thomas Muster ha avuto bisogno soltanto di tre rapidissimi set per scrivere il suo nome nell'albo d'oro del torneo romano. Una partita in discesa per il ventiduenne austriaco, addirittura incredibile al di là della rete fosse lo stesso giocatore capace di umiliarlo poche settimane prima nella finale del torneo di Montecarlo. Certo, Chesnokov aveva nelle gambe la semifinale con Sanchez, una battaglia di tre ore conclusasi alle undici di sabato sera. Ma non è un alibi sufficiente a spiegare l'autentico crollo del sovietico che è stato capace di racimolare la miseria di cinque game nell'intera partita, 6-1, 6-3, 6-1, il punteggio finale. Verrebbe quasi voglia di dar credito a certe voci maligne che circolavano nel "vip-club" del campo centrale: i soliti bene informati giuravano di averlo visto concedersi un

pasto completo appena un'ora prima dell'incontro. Una circostanza solo parzialmente smentita dal russo che si è sentito in dovere di precisare «di non aver avuto problemi con la digestione». Il resoconto della partita è quanto mai a senso unico: non si fa in tempo a giocare sei palme che già Muster ottiene il primo break. Chesnokov si riprende subito il malloppo nel game successivo ed a questo punto è lecito aspettarsi una finale in cui il servizio è solo un pro-forma per avviare lo scambio. Niente di più falso: da quel momento Muster manterrà la battuta fino al termine del match mentre il gioco del suo avversario si sbriciolerà letteralmente. Tanto per cominciare Chesnokov infila una serie negativa di otto game (1-6, 0-3) che gli fa consegnare primo e secondo set all'austriaco. A nulla servono le occhiate fulminanti che la sua inflessibile «titina» lancia dai bordi del campo, il russo sbaglia in tutti i modi annichito e sorpreso dalla terrificante

pressione del rivale. Rispetto alla batosta monegasca Muster è trasformato, sfoggia un inedito gioco d'attacco non disdegnando, lui «arrotino» da fondo campo, anche smash e volee. Sul finire della seconda frazione Chesnokov sembra in grado di reagire ma spreca due palle-break per andare al servizio sul 4-5. Un segno di risveglio? Assolutamente no, nella terza partita Muster è ormai irrefrenabile e spara colpi vincenti da tutte le posizioni. Inevitabile, dunque, un altro eloquente 6-1, ultimo atto di una partita volata via in un'ora e 43. «Muster ha giocato uno splendido incontro - ha affermato Chesnokov - per me non c'è stato nulla da fare. Rispetto a Montecarlo è sceso molto di più rete mettendomi in difficoltà». Il vincitore, dal canto suo, ha sfoggiato molto fair play riconoscendo le attenuanti del caso al rivale. «Chesnokov - ha esordito Muster - era sicuramente stanco della semifinale di ieri sera. Io sono riuscito a impostare il match che volevo. L'ho messo sotto pressione fin dall'inizio vendendo spesso a rete ed impedendogli di trovare il ritmo giusto. Questa vittoria per me è molto importante, l'anno scorso mi ero presentato a Roma ancora con le stampelle dopo essere stato investito da una macchina a Key Biscayne». Risultati (finale): Muster (Aut) b. Chesnokov (Aut) 6-1, 6-3, 6-1.



Steffi Graf si dispera dopo la sconfitta con la giovane Seles

Graf cade a Berlino La giovane Seles pensa al sorpasso

BERLINO OVEST. Proprio la settimana scorsa, all'indomani della sua facile vittoria negli Internazionali d'Italia, sono stati in molti a pronosticare: «Ancora qualche mese e questa ragazzina darà del filo da torcere anche a Steffi Graf». Ma Monica Seles, abituata da sempre a bruciare le tappe, non ne ha voluto sapere di aspettare così «tanto». Ieri la sedicenne jugoslava si è aggiudicata il torneo di Berlino Ovest impartendo in finale una severa lezione alla tedesca, numero uno delle classifiche mondiali. La Seles ha superato la Graf in due soli set con il punteggio di 6-4, 6-3. L'epilogo del torneo berlinese rappresenta un'autentica svolta nella storia del circuito professionistico femminile. Dopo anni di dominio incontrastato, la Graf sembra ora destinata a dover accettare un regime di coabitazione ai vertici del tennis mondiale con la giovane slava. La sconfitta subita ieri dalla Graf ha interrotto la sua straordinaria serie positiva: ben 66 partite vittoriose consecutive. La vittoria della Seles spezza anche la tradizione favorevole della bionda Steffi nel torneo tedesco con cinque vit-

torie in sequenza nelle ultime edizioni. Monica Seles è ora attesa alla prova del nove al Roland Garros. La jugoslava si mise in grande evidenza proprio nella semifinale: '89 del torneo parigino quando, prima di cedere al terzo set, mise la Graf in grande difficoltà. Adesso, a soli sedici anni e mezzo, la Seles potrebbe diventare la più giovane vincitrice del prestigioso appuntamento del Grande Slam sulla terra rossa. Oltre alla cifre, in suo favore parlano anche i mutamenti tecnici. Cresciuta tennisticamente in Florida nella famosa scuola di Nick Bollettieri, Monica ha ora abbandonato il coach americano ed è seguita unicamente dal padre Karol, ex campione jugoslavo di salto triplo. Un cambiamento che ha dato i suoi frutti, a giudicare dalla maggiore continuità espressa dal suo gioco e dai miglioramenti sul suo colpo più debole, il dritto. Graf a parte, l'unica preoccupazione agonistica nel futuro della giovane campionessa jugoslava potrebbe essere un'altra ragazzina ancor più precoce di lei, la quattordicenne Jennifer Capriati.



Sotto il sole della Capitale la Panda fa «scintille»

Grande curiosità a Roma per il Gran Premio di automobilismo 4 E, riservato a vetture con motore elettrico alimentato da energia solare. Sulle strade della capitale le auto silenziose ed ecologiche si sono date battaglia sotto gli occhi di spettatori e turisti interessati; la splendida giornata di sole ha poi vanificato ogni minimo timore di rinvio della competizione. La corsa riservata alle monomarche della Fiat è stata vinta da Edi Salvan alla guida di una Panda Eletta. Ospite d'onore il ferrarese Nigel Mansell (nella foto sopra) assieme al vincitore della corsa), uno che, evidentemente, di vetture se ne intende.

La sciabola internazionale torna azzurra sedici anni dopo la storica vittoria di Aldo Montano nel 1974. Piazzandosi quarto nel torneo «Ludovico di Abano Terme», ultimo appuntamento della coppa del mondo, Giovanni Scalzo ha concluso il torneo a tappe al primo posto nella classifica generale, «8 punti come l'ungarese Szabo ma con un maggior numero di vittorie (Nancy e Budapest)». Ad Abano Terme ha vinto il francese Couderc che ha superato in finale l'italiano Marco Marin per 2-0 (5-2, 5-2). Inarrestabile l'italiano Alessandro Puzar (su Suzuki) che ha ieri conseguito, sul circuito finlandese di Kuopio, la settima vittoria personale sulle otto gare fin qui disputate nel mondiale motocross delle 250 cc. Il giovane parmense ha dominato entrambe le manches lasciando le piazze d'onore, rispettivamente, agli olandesi Van Den Berk (nella prima) e Strjeb (nella seconda).

La sciabola è azzurra Coppa del mondo a Scalzo

Settimo sigillo di Puzar nel mondiale di motocross

Motomondiale a Misano. Giornata nera italiana: cade Chili, Cagiva male, il pilota modenese si ritira nelle 250 e viene superato in classifica dal vincitore Kocinski. Le 500 sotto la pioggia: vince Rainey

Cadalora in officina sul circuito di casa

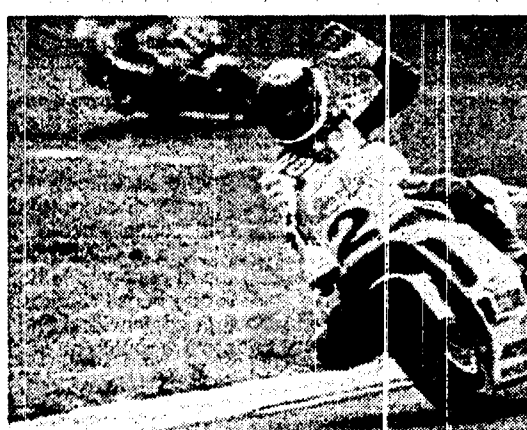
Misano amara per il motociclismo italiano. La battaglia d'arresto di Luca Cadalora proprio sul circuito di casa, la caduta di Pierfrancesco Chili e le disavventure della Cagiva tingono di scuro una giornata di grande sport, di fronte a 80.000 persone. Ma gli americani non hanno problemi e Rainey e Kocinski non li ferma nessuno. Questa volta nemmeno la pioggia.

CARLO BRACCINI

MISANO. Il bel sogno di Luca Cadalora è durato poco: appena lo spazio di quattro giri sul rinnovato circuito del Sant'Antonio di Misano. Partito male, il modenese del team Agostini aveva subito raggiunto la seconda posizione, alle spalle dell'altra Yamaha 250 ufficiale dello statunitense John Kocinski. Poi lo stop, l'improvvisa fermata ai box, il lavoro frenetico dei meccanici. Ma non c'è stato niente da fare: rottura dello scarico. Per Cadalora è stato un brutto colpo, il primo andato a vuoto dall'inizio di stagione. «La moto cominciava a perde-

nua - è ancora troppo presto per parlare, oltre tutto il vantaggio che ho accumulato oggi non significa proprio nulla». Poi aggiunge: «Non ho però difficoltà a dichiarare che mi piace in modo particolare vincere qui in Italia: io amo la pista», e si allontana con un largo sorriso, certo convinto di avere lasciato in chi lo ascolta una bella impressione. Buone notizie vengono almeno dalla veneta Aprilia: Martin Wimmer è finito sesto, davanti a due moto ufficiali Honda, quella del tedesco Roth e del giapponese Shimizu. «È tutto con una partenza davvero disastrosa - tende a precisare Wimmer -». È segno che cominciamo a essere competitivi sul serio.

In molti non hanno dimenticato il clamoroso sciopero dei piloti della classe 500 lo scorso anno, proprio a Misano. Piovve e corsero in pochi. A vincere però fu un «crumiro» dal nome famoso, Pierfrancesco Chili. Quest'anno il copione poteva essere lo stesso. Ma la pioggia non ha voluto infliggere il di-



Chili, quinto miglior tempo in prova, era già volato, alla prima curva. Dopo la partenza: «Mi ha toccato Gardner, a sua volta avvicinato da Ruggia. Poteva essere la mia giornata e invece...». Nuova partenza e classifica deisa dalla somma dei tempi delle due manche

di tanto». Come Rainey la pensa anche Michael Doohan, la giovane rivelazione del team Honda Rothmans: «Io però non ho fatto una buona scelta a ripartire con la gomma posteriore slick. La pista non si è asciugata del tutto e io ho perso terreno». Per ultima la Cagiva. Marmola, decimo, non è andato male, mentre Barros è finito in terra per l'ennesima volta. Per infiammare gli 80.000 di Misano c'è ancora molto da fare. ARRIVO 250: 1) John Kocinski (Yamaha); 2) Bradl (Honda); 3) Zeleberg (Honda); 4) Cardus (Honda). ARRIVO 500 (finale): 1) Wayne Rainey (Yamaha); 2) Schwantz (Suzuki); 3) Doohan (Honda); 4) Gardner (Honda).

CLASSIFICA MONDIALE 250: 1) Kocinski punti 62, 2) Cadalora 54, 3) Cardus 53, 4) Zeleberg 45. CLASSIFICA 500: 1) Rainey punti 77; 2) Gardner 50; 3) Schwantz 47; 4) Doohan 45.

Le 500 miglia di Indianapolis: Fittipaldi ci riprova

Il brasiliano Emerson Fittipaldi, vincitore della precedente edizione delle 500 miglia di Indianapolis, è seriamente intenzionato a ripetersi il 27 maggio sul circuito ovale dell'Indiana. Alla guida della sua Penske Chevy ha conquistato la pole position nelle prove generali dei giorni scorsi, girando alla media di 362,575 km/h. Al suo fianco partirà l'altra Penske Chevy dell'americano Rick Mears, mentre Mario Andretti e il figlio Michael saranno in seconda fila, entrambi su Lola Chevy.

Goria meglio di Prandini Ma erano solo le «Mille miglia»

Il traguardo bresciano delle «1000 miglia» per auto storiche ha visto il successo della Casitalia 202 SC del 1950 dell'equipaggio Agnelli-Cavallari che ha totalizzato 2.252 punti. Ma lo spettacolo più divertente l'anno offerto i numerosi «personaggi» che hanno partecipato alla corsa. Tra i politici in gara l'ha spuntata Giovanni Goria, ex presidente del consiglio, che assieme al figlio (su Alfa Romeo 2000) è giunto 34 mentre il Ministro dei Lavori Pubblici Prandini (su Alfa Romeo del '29) è 47. Lenti gli attori che piazzano Fabio Testi al 7° posto, poco avanti a Pozzetto, ma dietro al calciatore Cabellini che su Triumph ha chiuso in 57 posizione. Tra gli addetti ai lavori il migliore è stato Eddy Orioli (26), vincitore di ben due Parigi-Dakar.

ENRICO CONTI

Basket Mercato Glaxo vuole D'Antoni

ROMA. Il mercato dei cestisti ruota intorno a Milano e alla panchina della Philips. L'ipotesi-Peterson con D'Antoni e Faina suoi vice sembrerebbe, al momento, ancora piuttosto lontana per le pretese economiche dell'«anchor-man» della Fininvest che, per ritornare in panchina, ha chiesto la luna. Mike D'Antoni ha ricevuto un'offerta incredibile dalla Glaxo Verona (mezzo miliardo all'anno) per continuare a giocare nelle prossime due stagioni. L'anziano play-maker non non vuole ancora appendere le scarpe al chiodo. A Cantù, Mirko Novosel, scelto per sostituire Rekalcati sulla panchina della Vismara, ha rinunciato all'ultimo momento. A Bologna, sponda Knorr, l'obiettivo è da settimane un «val di sicuro affidamento: primo nome della lista è Caneva (Ranger). Bianchini, infine, è in Usa per cercare i nuovi stranieri del Messaggero.

Basket Nei play-out Napoli vince e resta in A1

ROMA. Napoli resta in A1 e inguaia la Glaxo Verona. Questa la notizia più importante suggerita dai risultati dell'ottava giornata dei play-out. Nel girone verde la Pains ha sconfitto, infatti, la formazione veronese per 84-82, ottenendo così la matematica certezza di rimanere nella massima serie. La Benetton è caduta in casa contro i «cugini» dell'Hitachi. Forlì, vincendo in trasferta contro la Kieenex, resta in testa nel raggruppamento giallo davanti ad Alno Fabriano e Roberts Firenze. Questi i risultati: Girone verde: Benetton-Hitachi 85-86, Annabella-Teorema 75-83, Pains-Glaxo 84-82. Classifica: Pains 14, Glaxo 10, Benetton 8, Annabella e Teorema Tour 6. Girone giallo: Kieenex-Jolly 80-86, Arimo-Roberts 95-92, Alno-Garesio 87-88. Classifica: Jolly 12, Alno e Roberts 10, Garesio 8, Kieenex e Arimo 4. Giovedì sera si giocherà la nona giornata. Queste, infine, le semifinali dei play-off dell'Nba: Portland-Phoenix Suns e Detroit-Chicago Bulls.

Open golf A Monza Boxall va in buca

MONZA. L'inglese Richard Boxall ha vinto la 47ª edizione dell'Open d'Italia di golf disputata sui campi del Golf Club di Monza. Boxall, giocatore professionista dal 1982, ma che non era certo incluso nel lotto dei favoriti, ha preceduto di cinque colpi nella classifica finale l'Open lo spagnolo Olazabal e l'argentino Romero. Le «star» di questa edizione del trofeo «Martini Lancia», l'americano Stadler e l'altro iberico Ballesteros, si sono dovuti accontentare della quarta e della quinta posizione. Ballesteros, grande favorito della vigilia, dopo una sconcertante partenza che aveva addirittura messo in dubbio le possibilità del giocatore spagnolo di qualificarsi per la finale, è stato protagonista di una spettacolare rimonta che gli ha consentito di giocare la giornata finale. Classifica finale: 1) Boxall 267 colpi; 2) Olazabal 272; 3) Romero 275; 4) Blaud 277; 5) Ballesteros 278.

Pallavolo, World League. Gli azzurri lanciati La piccola Italia di Velasco affonda la Grande Potenza Usa

Ancora grande spettacolo per la World League di pallavolo e ancora grande pubblico. Ieri sono accorsi al Palatursardi di Milano oltre diecimila spettatori per l'incontro tra l'Italia di Julio Velasco e gli Stati Uniti. Pur privi degli atleti nazionali della Maxico di Parma e della Philips di Modena, gli azzurri hanno battuto per la seconda volta in tre giorni gli Stati Uniti con lo stesso punteggio di 3-1. Andavano subito avanti gli statunitensi (4-1 e 5-3) che subivano poi il ritorno azzurro. Prima 8 pari, poi gli azzurri andavano avanti fino a 13-12, e si facevano raggiungere e superare: 13-15 il risultato finale. Nel cambio di campo il tecnico azzurro Julio Velasco tracciava a dovere i suoi che iniziavano il secondo parziale alla grande con Tofoli e Masciarelli in cattedra. L'Italia vinceva il parziale in soli 23 minuti per 15-7. Stessa musica nel set seguente dove le schiacciate azzurre piegavano le gambe ai malcapitati americani che perdevano il set ancora per 15-7. L'ultimo parziale è stato il più equilibrato: Masciarelli e Pasinato da una parte, Root e Fortune dall'altra, combattevano a suon di schiacciate. Gli azzurri sono riusciti a spuntarla grazie soprattutto alle incredibili difese di Anastasi e le bombe del padovano Masciarelli. Gardoli, poi, dal centro, regalava agli azzurri l'ultimo punto del set (terminato 16-14) e dell'incontro.

LORENZO BRIANI

Il tecnico azzurro Velasco al termine della gara ha così sintetizzato: «Dobbiamo ancora migliorare in ricezione e a banda, sono comunque convinto che noi adesso abbiamo ottime chances per approdare alla final four che di disputerà a (Osaka) il 14 e 15 luglio prossimo. Il prossimo impegno degli azzurri venerdì prossimo a Milano, contro la formazione francese. Si giocherà sempre al Palatursardi e sarà quella la partita decisiva per il cammino azzurro in questa World League. Ieri, comunque, non è stata una giornata soltanto di grande pallavolo giocata. Erano presenti quasi tutti gli «operatori di mercato» e Andrea Zorzi, perla del volley italiano, passato nei giorni scorsi dalla Maxico del grande slam alla Mediolanum di Berlusconi per una cifra complessiva di quasi due miliardi di lire. Da ieri è ufficiale anche il passaggio dello jugoslavo Causevic dalla Conad Ravenna (neo Messaggero) al Chirco di Falconara.

LO SPORT IN TV

Raluno. 12.05 Un mondo nel pallone; 15.30 Lunedì sport. Ralduo. 15.30 Ciclismo, 4ª tappa del 73 Giro d'Italia; 18.20 TG2 Sportsera; 20.15 TG2 Lo sport. Raltre. 15.30 Baseball, Mediolanum-World Vision; 18.00 Il pallone nella rete; 18.45 TG3 Derby; 19.45 Sport regione (del lunedì); 20.00 Giros; 20.25 Calcio, da Bari, Finale Mitropa Cup; 22.30 Il processo del lunedì. TWC. 13 Sport News; 23 Ciclismo, Giro d'Italia. Capodistria. 13.45 A tutto campo; 14.30 Juke box; 15.15 Il grande tennis; 16.45 e 23.15 Basket Nba, semifinali; 18.15 Wrestling Spotlight; 19.00 Sportime; 20.00 Viva il mondiale; 20.30 Golden Juke box; 22.15 Boxe; 0.45 Juke box.

BREVISSIME

Auto. Il padovano Ermanno Martinello (Lucchini Alfa Romeo) ha vinto la terza prova del campionato prototipi. Atletica leggera. A Sa remo Ileana Salvador ha riconquistato il titolo italiano nei 10 km di marcia. Football. Risultati: Gig Rhinos 6-0; Panni-Jets 34-42; Skorpions-Tozzi Sud 14-23; Towers-Seamen 42-20; Team System-Philips 7-32; Gladiatori-Iltras 41-44; Phantiers-Eurotex 18-28; Lar-Saet 12-27. Pallanuoto. Risultati A: Molinari-Can.Ortigia 7-10; Sisley-Erg 6-9; Camogli-Fiamme Oro 16-9; Mamei-Savon 9-13; Can.Napoli-Florentia 17-12; Vcltumo-Posillipo per 21-17. Cividin campione. D'Italia della pallanuoto dopo la vittoria nella finale di ritorno contro l'Origlia Siracusa per 21-17. Pugilato. Erem Calamati ha conservato l'europeo dei superleggeri battendo sabato notte lo spagnolo Angel Hernandez per kot alla 10 ripresa. Costarica battuto. La nazionale del Costarica che parteciperà alla fase finale dei campionati del mondo di calcio è stato battuto ieri in amichevole dal Galles per 1-0.